

di Terzo

27. XII. 27

CONCERTO HOROWITZ ALL' AUGUSTEO

Horowitz è certo uno dei migliori pianisti che sia dato oggi di ascoltare. La sua tecnica è formidabile, il suo tocco è capace di tutte le gradazioni dai *pianissimi* leggeri alle sonorità più vaste ed eloquenti, la sua sensibilità è tale da permettergli interpretazioni luminose e profonde; niente in lui del freddo accademismo, nessuno dei più comuni e facili effetti. Horowitz è di quei pianisti che guardano alla musica per quello che essa contiene e non per le intenzioni che possono eventualmente essere alla sua base, ed il suo modo di presentarci le composizioni è chiaro e logico, tale da imporsi senza discussione a tutti. Ieri dal concerto di Ciaikowski, composizione borsa e pesante, egli ha saputo trarre tutto quello che di buono è in essa contenuto, delle musiche di Chopin è stato un interprete mirabile, della « Campanella » di Liszt un perfetto e trascillante esecutore. Il successo perciò gli è arriso pieno e trionfale come si addice ad un artista di grande classe.

Detto questo è però doveroso rilevare che il modo d'impiego dei solisti nei concerti dell'Augusteo non sembra il più felice ed opportuno. Tenere mobilitata (e pagata s'intende bene) una grande orchestra per una intera settimana per poi vederla ridotta al ruolo di accompagnatrice di un solista, sia pure esso grandissimo ed arcicelebre, è cosa che non può dirsi delle più efficaci. E questo specialmente se si riflette al carattere dell'Augusteo (finanziato largamente dallo Stato) ed alla sua funzione educativa e divulgativa (divulgativa specialmente per quel che si riferisce alla musica italiana).

Ebbene dopo quasi due mesi di stagione possiamo contare all'attivo di detta opera di propaganda una sola novità italiana. Troppo poco se si riflette alle molte opere italiane che girano il mondo prima di giungere in patria ed al valore che tutto il mondo alla scuola moderna italiana riconosce.

Sarebbe giusto perciò che i solisti limitassero la loro attività, in una sala grande come l'Augusteo, alle composizioni con l'orchestra; le musiche per il solo vanno eseguite in sale più ristrette ed intime.

Non si dimentichi insomma che nell'Augusteo va fatta fundamentalmente musica orchestrale.

Si dia aria e giovinezza alla vecchia e gloriosa sala e si dia soprattutto un più deciso indirizzo *italiano*. Se ne avvantaggerà oltre al resto il nostro prestigio nel mondo.